

Spontio Andrea Castaneo mercator et  
Mortoreo habitatori Loci Casij

Item se sappi che si ha l'abbazia di provenne chiamata  
del Beato Gerstano che s'appia alla Boca di Piaso  
che si vige che si dau' e' et e' parso sotto la Boca.  
Item se sappi se la d'ca l'abbazia di Dominio de  
morteo e' di pure del stato di Urbino.

Et anchora ricordo che sempre sentio a dire, che la d.  
l'abbazia di detto stato n'ra di Urbino e' la mona-  
ria n'ra, serve d'nd' che s'ist'aglia ch'era Governatore  
di questo castello et s' d. Francesco de Mendotta che Mendotta  
ha v' quarant' anni e' piu' essendo si d. P. e'  
Lorenzino servare il ricordo. l'abbazia nella quale  
s'ist'aglia il Beato Gerstano a far le sue oras-  
ni, non si fu pervenuto dal s' d. Governatore il  
quale avendo d. P. principiato a far il muro  
per chiudere come ho detto et detto, si fece aban-  
donare l'opera e' l'abbazia imperfetta. Ma  
anch' dopo pigliorno d. P. la fabrica per  
servare l'usanza di consuevo per quello si disse  
dell'ist' d. Governatore, e' ch'adesso il raso d.  
l'abbazia s'ist'aglia di piu' in mezzo una porta  
per andare ad esse proprio dove s'ist'aglia stare il  
Beato Gerstano a far le sue orasni. Fatto il muro  
come ho detto dopo certo tempo, che non saprei  
dire quante volte, disero principio a d'ca d. P.  
a far una capilla sopra la principione di questo

cui di presente è stata data la custodia, ma non s'è  
facendogli in tutto doppo l'averli fatti a fondo  
mani, et abbas auo' la nuova, e l'abbondanza  
et la quiete in poco di tempo di sotto la corona della  
Rocca, ora si vede di presente.

Ma se i saggi procurano di non dare adire il confine  
di questo stato nel contorno di questa Rocca.

Alti confini vicini non danno di nuovo la nuova  
necessaria quessa, quale in questa indagine qui nel

contorno di questa Rocca, e servando il resto della Chiesa  
e una di queste sopra il convento di quei

luoghi dove si può passare, et in continuando in  
questo modo in capo alla Rocca, che viene da

Sanasca di sopra a S. Maria.

Ma se i saggi di chiudendo le porte, che sono un appresso  
di questa Rocca alla man destra, et a sinistra

di S. Giovanni procurano di chiudendo le porte, che  
perche in continuando in quel contorno, ma si

che sono sotto queste porte in parte da Milano  
et in parte da S. Giovanni.

Ma se si vuole che godano di Milano, et contorno della  
Rocca, e della Rocca, pagando l'istesso in quel

di nome del Venetiano.

Alti pagano tutti di questi nomi di Milano, di S. Pietro, et  
istesso per causa di chiudendo queste porte.

Cio di S. Pietro, anzi continuando auo' all'istesso nome  
pagano l'istesso per queste porte che sono godute

Da Bergamaschi, che servono da quaranta anni.

Int. se sappi dove s'è quell' uno, che ha fatto fabricare  
pochi mesi sono sopra la Cat Busa e Andrea Gatta  
qua di chiaso.

Et si s'è

Int. se sappi che vi siano state persone fortissime à visitare  
è deservire il d. uno.

Et si s'è che vi sono stati, è vi erano certi Giudici di Bergamo  
con alcuni capitani, è vi venne poi uno dopo à  
visitare il confine un tale R. Guse se vede che è depu-  
tato sopra i confini, è s'è che con i primi viene il ten-  
ente di Vicenza chiamato Orazio Gino del gonfale  
che è di Verona è un tale, che si dice il Testone,  
ne io viddi altri.

Int. S. B. ancora, b'entra una?

Giò. Anche questo avvenne forse in casa Lino a casa  
del cadavere.

Q. era sonni il bastone della nuvola della persona.

Int. se fosse stato che avesse la guardia a D. cadavere.

Qui erano ancor tre altri, i quali non erano però sotto il  
passione ma erano in appoggio al cadavere, i quali erano  
un tal Gio. Batta, che non so il suo cognome, ma era di  
Vercinago et il genitor d'uno che si dice il frate di pure di  
Vercinago; un tal figlio del Bartolomeo di Somasca, ma  
non so come l'abbia nome, né so, se il magg. o minore et  
un tal ~~frate~~ frate figlio di Paolo di Brusca, et però fu  
quello, che nel momento si mosse il cadavere, con altri  
altri compagni siate per tutti i nomi che è quello, che mosse  
il cadavere.

Int. se di tutti quattro, riguardando il cadavere a S. matthias  
d'averlo mosso di 1000 cubiti.

Q. no si sa che non hanno avuta di sotto alcuna?

Int. se facevano di tutti quattro a loro di chi era il frate Lino  
nata, e se s'appoggiavano in qualche modo, anzi se  
visita non si facevano.

Q. non fecero, né dissero altro, che quello che ho detto di sopra, ma intanto

Padri Zoccolanti in sino che io insieme con Gio. B. Zoccolanti portarono  
terrono il detto frate cadavere alla chiesa di chiuso.

Int. chi potesse essere informato di questo, ha detto di sopra  
mi sarà informato un tal Bartolomeo, frate di chiuso,  
Gregorio monaco di Pescovendia, et frate di S. Antonio di  
di detto frate.

Int. se si ricordi d'aver scorto a que officio una Lincata, e d'aver  
con due mesi in circa è poco più qualunche era stata

admonere  
del frate

una ho il suo cognome

via di Verucago a man sinistra.  
Int. saprei che vi siano state persone d'altro stato che  
di q<sup>to</sup> di Milano, a visitare il d<sup>o</sup> arco e muro.

Al. questa primavera, ma non saprei dire nel mese  
di q<sup>to</sup> giorno, andando io una mattina da Piaso a  
Verucago, intenzione di passar avanti al d<sup>o</sup> arco, che  
è ora persona Borfamasche, parte di quali andavano  
visitando il d<sup>o</sup> arco, e muro, passando uno oltre  
la Val Busca, e tanto, qu<sup>to</sup> dava la meraviglia  
nuova sino al d<sup>o</sup> arco, che durano alcune volte  
o quaranta, porta verso chiesa oltre la val Busca  
e parte, scrivendo in vicini di quell'opera, che  
è poco discosta dalla Val Busca.

Int. chi fossero gli altri che visitavano il muro, e che  
scrivevano...

Al. lo conosco un q<sup>to</sup> un tal d<sup>o</sup> arco, in una terra  
di Comasca, che si chiama... per a loro Comis  
Lino di Verucago, ma gli altri non si conobbe, sebbene  
non gli ho più veduto, mi ho sentito a dire, che fossero  
Int. se si che potessero inferire che fossero i d<sup>o</sup>  
Borfamaschi

Al. io non so che potessero inferire.  
Int. se non si che potessero inferire.

Int. se non si che potessero inferire.  
Int. se non si che potessero inferire.  
Int. se non si che potessero inferire.

Int. se non si che potessero inferire.  
Int. se non si che potessero inferire.  
Int. se non si che potessero inferire.

Giacomo  
Castagna detto  
il Trapolino



et che so portovano via.

Ho misero nel carcere il fante di chiesa, et un figlio di Francesco Gio-antonio D. in furtallo di

Alvaro, i quali ancora vivono et cadaveri insieme

con un frate sacro Roccaforte, et un altro di chiesa

che si chiama Bernaboni, che si chiama

Alfo non si vede come si chiama.

Due scriveri di G. C. anno 1715.

Donato Joannis, seu nuntio Pauli, ostendo in

che se lui non si trova situata La Calcedonia.

La Calcedonia di G. C. è situata sotto la chiesa

della chiesa, qua il nome è posto sopra il sacro monte

di monte della chiesa.

Ho so benissimo che la Calcedonia è dentro della muraglia

quella della chiesa, e per conseguenza sottoposta a quel

nome di Alvaro, anzi mi ricordo che da tempo del

Governatore on Francesco de Mendoza, esseri stato in

questo chiamato dal suo G. Governatore, il quale ogni anno

conduce con quattro, o sei de suoi soldati armati, andare

dove è detto il nome, e visitate si congiun di G. C. con

verso i Governatori, et perché il Governatore mi

Ghislone  
zone  
di  
Castello

i Padri

Padre  
Cotta